

A Triuggio per imparare a pregare

Oggi, continua in Villa Sacro Cuore a Triuggio il Capitolo delle Suore di Maria Immacolata, che terminerà venerdì mattina; è presente anche il gruppo Regina della Pace e ci sono due niani di Prima Comunione e Cresima: Sr. Nereo e Achilleo di Milano e San Vittore di Missaglia. Mercoledì 18, Gruppo Pellegrinaggio di Trento; Sabato 21, Prima Comunione di Pero, sempre con genitori e ragazzi. Tutti siamo convinti che l'unico potente mezzo per ottenere l'aiuto di Dio è la preghiera vissuta in modo frequente, nella tranquillità interiore e nel silenzio, nella pace del cuore e nella solitudine. Certo che bisogna avere il coraggio di allontanarsi dalle occupazioni e dalle preoccupazioni. Per ottenere questo spazio di solitudine bisogna combattere contro i troppi impegni che sono la causa delle inevitabili distrazioni. Fatta l'esperienza del reale incontro personale con Gesù, si potrà liberamente pregare e invocare il Signore durante ogni occupazione e in mezzo a ogni frastuono: si può affermare che nessuna

distrazione può interrompere l'orazione di colui che vuole veramente pregare. I santi, pur sovraccaricati di impegni, di doveri, di responsabilità e di lavoro, hanno sempre invocato il nome di Gesù e non si sono mai separati interiormente da Lui: la preghiera con Gesù sostiene anche il proprio lavoro. Ha proprio ragione san Giovanni Crisostomo: «Ovunque ti trovi, tu puoi offrire a Dio la tua preghiera con il pensiero e con il cuore». Anzi: chi prega, organizza il suo lavoro con maggior precisione, riduce i colloqui inevitabili, tende alla brevità, al silenzio, non si agita per ogni sciocchezza... e trova più tempo per l'orazione silenziosa; e così le sue azioni saranno coronate dalla gioia e dalla serenità. Si può pregare in ogni momento, in ogni circostanza, in ogni luogo perché Lui ci attende nell'intimo del nostro cuore. Per informazioni: Villa Sacro Cuore (via Sacro Cuore, 7 - Treaglio di Triuggio), tel. 0362.919322; fax: 0362.224275; e-mail: info@villasacrocuore.it; sito: www.villasacrocuore.it.

Don Luigi Bandera

giovedì 19 in Curia

Opere ecclesiali del Terzo settore

Un convegno promosso dall'Osservatorio giuridico legislativo regionale, sul tema «Concordato, Riforma Terzo settore ed opere ecclesiali», si terrà giovedì 19 aprile a Milano presso il salone della Curia arcivescovile (piazza Fontana, 2), dalle ore 14.30 alle 18. Interverranno Giuseppe Dalla Torre, professore emerito Lumsa in diritto canonico ed ecclesiastico e presidente del Tribunale dello Stato della Città del Vaticano; Daniela Milani, docente di diritto canonico all'Università degli Studi di Milano; Andrea Bettetini, docente di diritto canonico all'Università cattolica di Milano. Per motivi organizzativi è necessario iscriversi, utilizzando il form su www.chiesadimilano.it/osservatorio.

sabato 21

Catecumeni in Certosa



Sabato 21 aprile, dalle ore 15 alle 18, si terrà un ritiro per Catecumeni del primo anno, presso la parrocchia Santa Maria Assunta in Certosa - Milano (via Caregnano, 28). Info: don Pino La Rosa (cellulare 338.6507871).

ricordo/1



Don Bruno Castiglioni

Il 7 aprile è morto don Bruno Castiglioni. Nato a Mozzate il 6 gennaio 1938 e ordinato nel 1963, è stato vicario parrocchiale a Seregno - S. Valeria, successivamente parroco a Besana in Brianza - Santi Mm. Vitale e Agricola, poi vicario della Comunità pastorale «S. Caterina». Era residente a S. Martirino di Mozzate.

ricordo/2



Don Erminio Pozzi

Il 7 aprile è morto don Erminio Pozzi. Nato a Mariano Comense il 15 dicembre 1938 e ordinato nel 1965, è stato vicario parrocchiale a Lambrate e a seguire parroco a Cesano Boscone - S. Giustino M., a Gorgonzola - Santi Mm. Gerardo e Protaso, e decano di Melzo. Poi residente con incarichi pastorali a Villapizzone.

Un anno fa moriva il cardinale varesino che ha ricoperto incarichi prestigiosi a Milano, Roma, Verona, Bruxelles e alla Santa Sede

con intelligenza e competenza Domenica prossima sarà ricordato in un convegno. Intervista a monsignor Giuseppe Merisi

Nicora, un uomo di fede e di forte passione civile

DI LUISA BOVE

Uomo e prete di «dialogo, ascolto, condivisione». Sono questi i tratti della personalità del cardinale Attilio Nicora, varesino di nascita e profondamente ambrosiano, secondo monsignor Giuseppe Merisi, che lo ha conosciuto da vicino e che interverrà al convegno del 22 aprile a un anno dalla morte (vedi box a lato). Tanti gli incarichi che Nicora ha svolto nella Diocesi di Milano, ma non solo. «Era capace di condivisione nei confronti delle persone con cui collaborava o che si rivolgevano a lui». Monsignor Merisi, a quando risale la sua conoscenza con Nicora? «Ho conosciuto don Attilio Nicora in Seminario come insegnante di Diritto canonico e negli ultimi mesi come rettore di Teologia. Ne ho apprezzato subito la chiarezza e la profondità di pensiero, in particolare nelle scienze giuridiche, sia canoniche sia civili. Poi ho avuto occasione di collaborare con lui a Milano durante il mio servizio in Azione cattolica quando ero assistente diocesano e in seguito da provicario generale in Curia, succedendo proprio a monsignor Nicora, per incarico del cardinale Martini, nelle responsabilità relative al laicato cattolico e alla Pastorale sociale». È stato anche stretto collaboratore della presidenza della Conferenza episcopale italiana... «Sì, anche nella Cei ho avuto occasione di apprezzare l'impegno di monsignor Nicora, in particolare nelle vicende relative alla revisione del Concordato e al nuovo statuto di Caritas italiana (di cui è stato presidente dal 1990 al 1992, ndr), fino alla costituzione del

Coordinamento fra le aggregazioni laicali in campo sociale e nominato «Retinopera», tuttora esistente». Però ha avuto incarichi anche fuori dall'Italia.

«Non posso dimenticare il servizio di Nicora in campo europeo, ancora oggi ricordato a Bruxelles, nel Comece, la Commissione degli episcopati della Comunità europea, di cui fu vicepresidente in rappresentanza dei vescovi italiani. Una vita dunque, quella di Nicora, di grande impegno, da Varese a Venegono, Milano, Roma, Bruxelles, Verona (dove è stato vescovo per cinque anni) e poi ancora a Roma come cardinale collaboratore del Papa nella Santa Sede».

Quale eredità ha lasciato alla Diocesi di Milano?

«Sono tanti gli insegnamenti su cui possiamo meditare, tutti importanti e significativi, per la vita delle nostre comunità, sia per il cammino delle istituzioni ecclesiali sia per il lavoro di formazione dei fedeli laici che Nicora ha sempre incoraggiato, per gli studenti a Varese, tutti i laici a Milano, compresi gli impegnati nel socio-politico, i giuristi cattolici a Milano e a Roma. Per i preti, ma anche per i laici, monsignor Nicora è sempre stato un riferimento significativo: per l'esempio quotidiano, per la fede e il senso di Chiesa, per le prospettive teologiche e sociali che nella sua vita ha sempre testimoniato, nella comunità ecclesiale e nella società civile. Quella comunità ecclesiale e quella società civile chiamate a collaborare nel rispetto delle necessarie distinzioni come evocato e proposto nel grande convegno diocesano «Farsi prossimo» del 1986, promosso dal cardinale Martini, con l'intervento di Nicora».



Monsignor Merisi



Il cardinale Attilio Nicora (1937-2017) mentre predica durante una celebrazione

Il sistema di sostegno svela il volto della Chiesa

DI MASSIMO PAVANELLO *

Quando monsignor Attilio Nicora lasciò la Cei per servirne in Vaticano, commentò: «Diciamo che così esco dal sistema di sostentamento del clero». E una battuta, certo. Ma manifesta due sue caratteristiche: la prima è la libertà di lasciare (sant'ignazio direbbe «l'indifferenza per le cose del mondo»); la seconda è il legame, quasi psicologico, che anch'egli sentiva con il sistema del Sovvenire. Davanti a un importante cambiamento di vita, il pensiero - d'emblée - gli è andato lì. Non sorprende. Poiché tutti riconoscono al vescovo varesino la paternità di questa riforma. Rispettosa del Concilio e della Costituzione. Il nuovo sistema sgorga da queste due fonti. In particolare, dalla visione della Chiesa come comunione. La responsabilità di

provvedere alle necessità economiche della comunità ecclesiale spetta ai fedeli. Senza escludere, però, che - a determinate condizioni - vi sia un aiuto dello Stato e dei cittadini. A fronte di ciò che la Chiesa, come corpo intermedio, offre al bene comune. Sono passati trent'anni dal documento «Sovvenire alle necessità della Chiesa» - anch'esso ispirato da Nicora - approvato dai vescovi italiani nel 1988. Un testo che presenta le forme di sostegno di derivazione concettuale, ma che, soprattutto, ha stimolato la riflessione teologica e pastorale sull'argomento. Da esso emerge chiaramente come il sostegno economico alla Chiesa non sia un escamotage di fundraising, bensì racchiusa in sé valori fondamentali su cui è edificata la Chiesa stessa. * incaricato Sovvenire Diocesi Milano

alle 15.30 e alle 17.30

Tavola rotonda in Caritas e Messa con Delpini in Duomo

«Attilio Nicora, la passione civile di un pastore» è il titolo della tavola rotonda che si terrà domenica 22 aprile alle 15.30 a Milano, presso la sede di Caritas ambrosiana (via San Bernardino 4). La convocazione è a cura del Servizio - lombardo e milanese - per la Promozione del sostegno economico alla Chiesa. L'occasione è data dal primo anniversario della morte del cardinale Nicora e dal trentesimo della pubblicazione del documento «Sovvenire alle necessità della Chiesa». Sarà riproposta una video-intervista a Nicora sul tema del Sovvenire. Prenderanno poi la parola Attilio Marazzi, incaricato regionale del Sovvenire; Giuseppe Merisi, vescovo emerito di Lodi e delegato regionale del Sovvenire; Luca Bressan, membro del Comitato Cei del Sovvenire; Luciano Gualzetti, direttore di Caritas ambrosiana. L'ingresso è libero. Alle 17.30, nel Duomo di Milano, l'arcivescovo monsignor Mario Delpini presiederà la celebrazione eucaristica nel primo anniversario della morte del cardinale Nicora. Diretta su Chiesa Tv, canale 195 del digitale terrestre, e su www.chiesadimilano.it.

Oggi a Bozzolo per Mazzolari

Il 59° anniversario della morte di don Primo Mazzolari (12 aprile 1959), che papa Francesco ha definito il «parroco d'Italia», sarà ricordato con particolare solennità a Bozzolo. Come sempre della provincia di Mantova ma in Diocesi di Cremona, dove fu parroco per quasi trent'anni. L'appuntamento è per questo pomeriggio, alle 17, nella chiesa parrocchiale di San Pietro. A presiedere la Messa sarà l'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini. Accanto a lui ci saranno il vescovo di Cremona, monsignor



Don Primo Mazzolari

Antonio Napolioni, il parroco don Luigi Pisani, i sacerdoti bozzolesi e quelli della locale zona pastorale. Animerà la liturgia la corale parrocchiale.

Anniversario al Piamarta

Sabato 21 aprile, alle ore 9, presso il Centro Padre Piamarta a Milano (via Pustano), l'arcivescovo presiederà la commemorazione del XXV di presenza della Congregazione della Sacra Famiglia di Nazareth (1939), si estende oggi, oltre che in Italia (a Milano con un Centro professionale e nella parrocchia San Girolamo Emiliani), in Brasile (1957), Cile (1983), Angola (1992) e Mozambico (2001). Padre Giovanni Battista Piamarta è stato beatificato da papa Giovanni Paolo II il 12 ottobre 1997 e canonizzato da Benedetto XVI il 21 ottobre 2012.

riunito nella «Pia Società della Sacra Famiglia» (1900), hanno continuato l'opera iniziata. Approvata in seguito come Congregazione della Sacra Famiglia di Nazareth (1939), si estende oggi, oltre che in Italia (a Milano con un Centro professionale e nella parrocchia San Girolamo Emiliani), in Brasile (1957), Cile (1983), Angola (1992) e Mozambico (2001). Padre Giovanni Battista Piamarta è stato beatificato da papa Giovanni Paolo II il 12 ottobre 1997 e canonizzato da Benedetto XVI il 21 ottobre 2012.

Familiari del clero, ritiro a Seveso

La giornata di ritiro diocesana dell'associazione Familiari del clero, convocata dalla presidente diocesana Eliana Marcora e dall'assistente diocesano don Giuseppe Aloisio, si terrà presso il Centro pastorale ambrosiano a Seveso, venerdì 4 maggio, con il seguente programma. Alle ore 9.45, recita dell'Ora Media, seguirà la meditazione di monsignor Luca Bressan, vicario episcopale. Alle 11.45 Santa Messa solenne concelebrata da monsignor Bressan e dai sacerdoti. Assistenti: ore 12.45 pranzo; ore 14.30 elezioni del nuovo Consiglio diocesano, che sarà in carica fino al 2023; ore 16 conclusione della



Il Centro pastorale ambrosiano a Seveso

giornata. Le Responsabili comunicheranno i partecipanti a Maria Pia Caccia (cellulare 338.6046804) entro domenica 29 aprile. Costo euro 25.